

## «Diamo un taglio netto al canone»

**BERNA.** Da 335 franchi per economia domestica a 200. È quanto propone l'iniziativa popolare lanciata ieri da un comitato borghese e che chiede di ridurre in modo netto il canone radiotelevisivo. Gli iniziativaisti esigono inoltre che le aziende vengano esentate dalla tassa. «Si tratta del canone più elevato al mondo e non rispecchia più da tempo il consumo dei media nel nostro Paese», hanno argomentato il presidente Udc Marco Chiesa e il deputato democristiano Thomas Matter. Fra i promotori dell'iniziativa c'è anche

l'Unione svizzera delle arti e mestieri. Per il presidente Hans-Ulrich Bigler il prelievo di una percentuale sulla cifra d'affari delle imprese, indipendentemente che si utilizzino o meno i servizi radiotelevisivi, è infatti «insensato», oltre a essere a tutti gli effetti una doppia imposizione per gli imprenditori. L'iniziativa intitolata "200 franchi bastano" – lanciata quattro anni dopo la sorella "No Billag" (bocciata con il 72% dei voti) – non tocca invece la ripartizione dei proventi del canone alle emittenti private. **a.p.**